

homo d'armè, et haverano con loro 300 barche, et voleno venir per la Franza via in Italia in ajuto dil Papa contra di lui, e non vol tocar alcuna terra. La qual cosa li pareva grande, perchè el lassava Troes e altre terre grosse da drio, et conveniva passar per la Franza più di mia *Tamen* voleva far provisione. Havia scritto a monsignor di Lanzon si tiri in terra, e fazi adunar li formenti a le terre grosse, e quelli non si potrà li fazi brusar, e cussi altre vituarie, e romper i molini; et come aspetava li sguizari venisse, et havia spazà al ducha di Lorena, qual tien uno a la corte de l' Imperador, li avisi el tutto, et cussi al capitano Hironimo è in ditta corte e suo pensionario; sichè sarà avisato de la verità. Et scritto al ducha di Geler, qual manda 10 corieri atorno, pagati però da Sua Maestà, in le terre e lochi de l'Imperador, da li qual se intenderà el tutto. Disse, aver spazà Piero Navaro a Milan, aziò con l'armada di Zenoa vedi di far etc. con l'armata di Soa Maestà è in Provenza. *Item*, come ha di Pampolana, il Contestabele si dovea partir per andar in Spagna per li garbugi sono di quelle comunità. Disse come valenzani erano acordati con le comunità contra el re Catolico, et erano andati a campo a Xativa, e il Gran contestabele era partito et l'Armiraute etc. di Navarra. *Item*, li disse, come l'orator dil re di Anglia lo persuadesse a far le trieve etc. Et che Soa Maestà non vol farle, perchè saria la ruina de l'impresa de Italia, perchè la Cesarea Maestà ajuteria el Papa contra di lui. Scrive, questa Maestà è partito di Villa Nova, et venuto qui da la Raina et illustrissima Madama, et ozi se parteno. Va a Oton 10 lige lontan de quì. Sollicita si expedisca el suo successor, con assae parole etc.

Dil dito Orator, date Artois, a dì 5 Agosto.

Come havia ricevuto 4 lettere nostre. Parlò prima a la illustrissima Madama, qual trovò la parlava con l'orator anglico, che la solcitava a far questa Maestà asentisse a le trieve con la Cesarea Maestà. Quella non rispose cussi come altre volte havia fato, ma disse queste trieve fo proposte a Cales, e se li responderà. Scrive, da Gerona si ha questi dil Re aver preso San Zuan di pe' di Porto, e questo istesso si ha per lettere di quelli è a li confini di Navara, et come i nemici corevano facendo danni etc. Et che le
135 comunità redute in exercito, erano andate a Xativa con valenzani venuti con loro, e auto la terra, hanno liberato el don Fernando fo fiol dil re Federico, duca di Calabria cognominato, era li prexon etc.; et che nel regno di Navara era el ducha di Nazara restato, e il Contestabele partito per Vajadoli et lo Armiran-

te per Valenza. *Item*, li disse, quel Francesco Sichen con zente coreva el paese di questa Maestà. *Item*, scrive mandar lettere di l'Orator nostro in Anglia.

Di Roma, di l'Orator nostro, di 8. Come el Papa mandò un palafrenier a dirli, ozi a hore 19 li andasse a parlar, e cussi andoe. Trovò el lezeva l'oficio, et li disse aver mandato per lui per dirli come el marchese di Mantoa era stà conceduto da Soa Beatitudine e da la Cesarea Maestà per capitano, però la Signoria non li facesse alcun oltrazo a li soi nè al suo Stato, che li faria cossa li dispiacerebe. Et lui Orator disse, che Soa Santità come capo de la cristianità doveria ajutar l'Hongaria, con assae parole, e lassar queste guerre fra cristiani. Soa Beatitudine disse: « Per nui non manca, et havemo zà principiato ad ajutarlo: volemo expedir questa impresa contra el re Cristianissimo prima, qual si expedirà al più in uno mexe e mezo, poi sarà pace e tutti atenderemo contra infedeli ». L'Orator disse, sarà longo tempo a quello bisogna. Poi lui Orator lo pregò, in execution di la bola fece, volesse far dar le possession a quelle done da cha' Zorzi a Ravenna. Soa Santità disse lo farà, se ben dovesse pagar del suo « se la Signoria non farà più di quello l'ha fato fin hora contra de nui. L'Orator disse, la Signoria non farà contra Soa Beatitudine per la observantia posta a Soa Santità, et quello la fa è per ubligation l'ha con el re Cristianissimo etc.; E a questo el Papa li rispose: « Se trata contra de vui; nui semo amici de quella Signoria, e al bisogno la vederà etc. Scrive, el Papa ha fato cavar di Bologna molti per suspeto. È venute lanze 300 dil signor marchese di Pescara et signor Prospero a Bologna, ma mal in ordine et mal a cavallo. Scrive, le zente è in campo dil Papa, qual è vicino a Parma, e in Parma è monsignor di Lesca con lanze 200 e il signor Federigo di Bozolo con fanti 4000; *tamen* non pol saper nulla, perchè le lettere tutte vieneno, fin quelle di mercadanti, vien aperte. Scrive, el signor Renzo di Cere mandò uno suo secretario zà più zorni a Venezia, drizato a domino Andrea Gritti procurator e sier Bortolamio Contarini, con i qual parloe che l'
135 • dito signor veria a servir la Signoria nostra. Li disse si l' poteva venir con la compagnia. Rispose credeva di no, ma ben con la persona. Li disse tornase per saper questo; qual nel ritorno a Urbino fo retenuto dove stete 20 zorni, e zonto quì, dito signor Renzo l'ha mandato a lui a veder quello ha di tal cossa. Li ha ditto non haver nulla da dirli. Scrive, come il protonotario Bentivoy è venuto da lui, dicendo che Zuan di Saxadelo condutier nostro si partiva da la Signo-